



CONFCOMMERCIO

IMPRESE PER L'ITALIA

VENETO

**Manifesto**  
per le

# Elezioni Regionali 2020



## CONFCOMMERCIO VENETO

Confcommercio Veneto è la più rappresentativa Associazione delle imprese del terziario a livello regionale. Il sistema, con le sue 7 associazioni territoriali e le sue 82 strutture locali, associa sul territorio regionale 49.500 imprese del Commercio, del Turismo e dei Servizi. La sua presenza capillare consente un costante ed efficace presidio e rappresentanza delle imprese in tutta la regione. Per questo il presente documento è espressione dei bisogni e delle sensibilità proprie del tessuto imprenditoriale veneto, non estranee ai loro contesti sociali, ambientali e culturali in cui è inserito, e ha lo scopo di raggiungere i rappresentanti che potranno determinare le politiche del prossimo quinquennio.

### Il valore del Terziario di mercato

---

- 76 miliardi di euro pari al 54% del PIL regionale.
- Più di 264.000 imprese pari a circa il 64% delle imprese regionali.
- Più di 937.000 occupati pari al 58% degli occupati regionali nei settori privati.

### A livello europeo

---

- Le PMI forniscono i 2/3 dei posti di lavoro nel settore privato (66.4%).
- Le PMI contribuiscono a più di metà del valore aggiunto totale creato dalle imprese.
- Il 92,8% delle PMI sono microimprese e occupano meno di 10 dipendenti.

## SOMMARIO

- 1 Competitività e innovazione delle PMI
- 2 Capitale Umano
- 3 Sviluppo sostenibile
- 4 Turismo
- 5 Governance delle città
- 6 Infrastrutture
- 7 Sicurezza e legalità
- 8 Semplificazioni
- 9 Accesso al credito



# 1

## Competitività e innovazione delle PMI

### 1.1 Innovazione

Al fine di promuovere l'innovazione nel terziario, ormai imprescindibile per le imprese di ogni settore e dimensione, si ritiene opportuno sostenere gli investimenti delle imprese in progetti di innovazione, non solo tecnologica. L'introduzione di soluzioni tecnologiche risulta essenziale per mantenere la competitività del tessuto imprenditoriale ma è necessario che sia affiancata dalla revisione dei modelli organizzativi dell'impresa, mettendola nelle condizioni di ripensare i propri processi se non il modello di business aziendale.

Si ritiene opportuno quanto necessario un Piano Strategico mirato all'innovazione delle PMI del Veneto, per aumentare la competitività del sistema terziario della nostra regione, strategico per l'attrattività del territorio e per l'economia delle città. Il Piano dovrà favorire l'accelerazione dei processi di rinnovamento delle imprese, che anche attraverso l'introduzione di nuove tecnologie siano in grado di rivedere il proprio modo di fare business al fine di cogliere le opportunità generate dai cambiamenti del mercato. Sarà necessario stimolare le realtà più arretrate ad aggiornarsi e quelle più avanzate a cogliere sempre nuove ulteriori opportunità, per creare così un contesto favorevole all'insediamento di nuove attività e attrattore verso quelle più innovative, generatrici di contaminazioni.

Si ritiene per questo necessari degli strumenti di finanziamento integrati a percorsi di accompagnamento oltre a progetti di collaborazione pubblico-privato con gli stakeholder territoriali che possano favorire la realizzazione degli interventi.



## 1.2 Nuove imprese

Si ritiene importante il ruolo della Regione come volano per la nuova imprenditoria. Lo strumento dei bandi per l'erogazione di contributi a fondo perduto per l'avvio di impresa risponde all'esigenza di sostenere le iniziative imprenditoriali di successo all'interno del territorio veneto. Non secondari rispetto al sostegno economico sugli investimenti materiali sono gli strumenti per la pianificazione della nuova attività al fine di avviare progetti d'impresa con modelli di business sostenibili e scalabili, garantendo una maggiore probabilità di successo delle iniziative che la Regione stessa andrebbe a sostenere. In questo senso si ritiene opportuna l'attivazione di misure integrate che prevedano anche percorsi di consulenza e supporto ai neo-imprenditori e/o interventi di accompagnamento che rafforzino le competenze, mettano a disposizione strumenti e favoriscano la creazione di reti e le relazioni.

## 1.3 Imprenditoria femminile e giovanile

Si chiede un'attenzione particolare all'imprenditoria femminile e a quella giovanile, perché possano esprimere tutto il loro potenziale senza ostacoli e trovino in questo l'accompagnamento e il supporto politico che ne favorisca l'attività. L'impresa femminile e quella giovanile, perché portatrici di innovazione e cambiamento, necessitano di un contesto che ne incentivi l'attività e ne agevoli l'operato: chiediamo pertanto che il sostegno economico per queste imprese sia uno strumento presente in modo continuativo come segnale di investimento da parte della Regione per il suo stesso sviluppo, e che sia affiancato da iniziative che favoriscano la conciliazione vita-lavoro e il passaggio generazionale.



## 1.4 Nuova programmazione comunitaria

Riteniamo necessario che nella nuova programmazione comunitaria 2021-2027 vengano rafforzate le misure specifiche per le PMI del Terziario nelle sue diverse declinazioni attraverso interventi dedicati, al fine di rilanciare la competitività delle imprese. Gli esiti della programmazione in corso 2014-2020 stanno confermando la notevole attenzione e risposta da parte delle PMI rispetto agli strumenti messi in campo per incentivarne gli investimenti. L'attivazione di strumenti a loro dedicati è percepita come un forte segnale di attenzione rispetto alle esigenze delle imprese: l'auspicio, e la necessità, è quella di dare continuità a queste politiche di sostegno alle PMI perché le imprese continuino ad investire per mantenere e rafforzare la loro competitività in un mercato in continuo cambiamento.

## 1.5 Impresa 4.0 e il ruolo dei Digital Innovation Hub

Il digitale rappresenta uno strumento indispensabile per le imprese, ma l'innovazione digitale passa attraverso le tecnologie cosiddette "4.0". Il Piano Impresa 4.0 del governo nasce allo scopo di innalzare il livello di digitalizzazione delle imprese italiane per la creazione di un tessuto imprenditoriale sempre più interconnesso e automatizzato. In questo processo il settore terziario, dai servizi innovativi alle attività più tradizionali, è protagonista, necessitando di sfruttare le tecnologie e di innalzare il proprio livello di digitalizzazione per mantenersi competitivo. In questo contesto risulta essenziale la presenza di figure di accompagnamento e orientamento delle PMI nei processi di innovazione tecnologica, che impattano sull'organizzazione e la cultura aziendale. Per questo si ritiene necessario un piano per la valorizzazione degli hub di competenza, in particolare dei Digital Innovation Hub delle associazioni di categoria, affinché possano raggiungere un più ampio bacino di imprese e venga favorito il raccordo con i Competence Center delle Università e i PID delle Camere di Commercio anche per progettualità condivise, affinché si crei un contesto sempre più favorevole al trasferimento tecnologico.



# 2

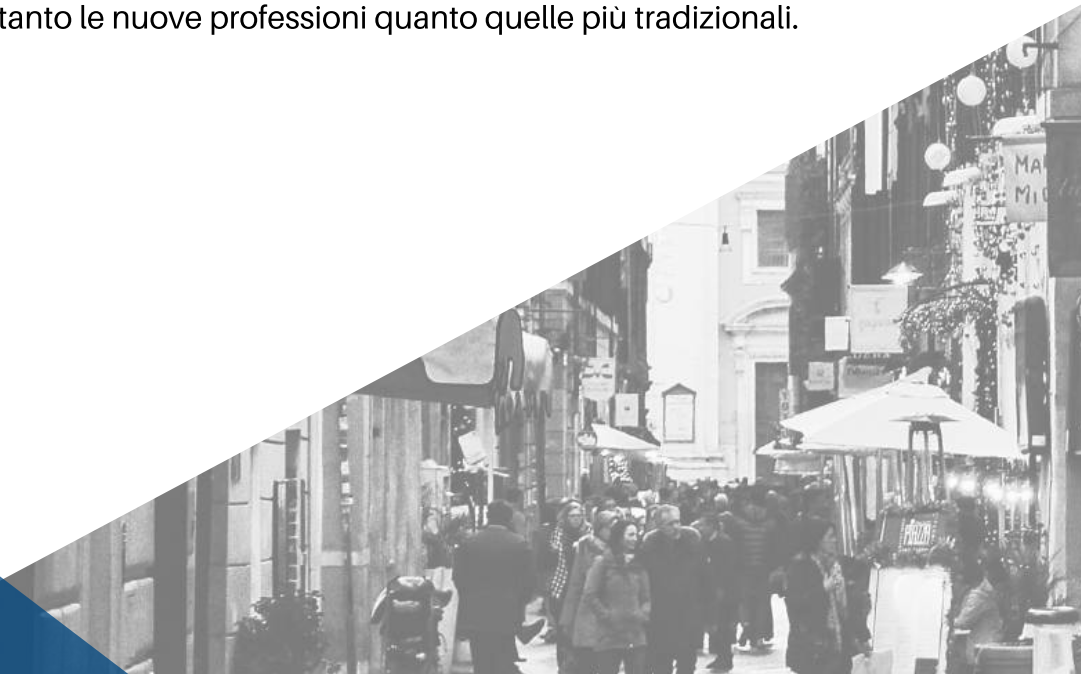
## Capitale Umano

### 2.1 Conciliazione vita-lavoro

Le politiche di conciliazione vita-lavoro sono importanti perché impattano su più fronti, tra i quali l'occupazione femminile e il gap di genere nel mercato del lavoro, l'organizzazione del lavoro, il tempo e i servizi per la cura della famiglia e la gestione delle attività domestiche, il tema del calo delle nascite e il conseguente problema demografico. Diventa oggi sempre più necessaria la presenza concreta della politica regionale su questi temi che riguardano tanto la sfera del lavoro quanto quella sociale, attraverso interventi a favore della genitorialità, della flessibilità organizzativa del lavoro, dei servizi di assistenza. In particolare si rende necessario favorire l'accesso a soluzioni di lavoro agile e a iniziative di welfare, anche contrattuale, per i servizi di sostegno alle famiglie.

### 2.2 Formazione

E' ormai indispensabile che le competenze delle risorse umane siano allineate alle condizioni del mercato in continuo cambiamento: è pertanto necessario che, tanto gli imprenditori quanto i loro lavoratori, abbiano sostegno e incentivo per l'aggiornamento delle loro competenze e per rendere così sempre più competitive le aziende, in grado così di affrontare le sfide che il mercato presenta. La nuova programmazione comunitaria dovrà quindi favorire la formazione continua in quest'ottica, perché innovazione è anche, e soprattutto, cambiamento nelle modalità di operare in un mercato in continua evoluzione, e coinvolge tanto le nuove professioni quanto quelle più tradizionali.



## 2.3 Apprendistato

L'apprendistato è un importante strumento che favorisce l'inserimento dei giovani nelle imprese, rendendo partecipe l'azienda nell'attuazione del percorso formativo del lavoratore, che ha modo così di acquisire le competenze e di avere l'opportuno accompagnamento nel suo percorso di qualificazione professionale.

In questi anni, in particolare l'apprendistato professionalizzante si è dimostrato come uno strumento importante che ha favorito l'assunzione stabile di più di 30.000 giovani solo nel 2019 nelle imprese del sistema terziario. E' chiara pertanto l'importanza di consentire l'utilizzo di questa tipologia contrattuale, garantendo il finanziamento dell'offerta formativa pubblica finalizzata all'acquisizione delle competenze di base e trasversale nell'apprendistato professionalizzante.

## 2.4 Qualificazione professionale

Si rende oggi necessaria una maggiore qualificazione delle professioni nei settori del terziario nelle sue diverse articolazioni, oggetto di continua trasformazione, richiedendo un costante aggiornamento e adeguamento delle competenze. A questo scopo è importante sostenere il ruolo degli ITS e degli altri enti di formazione professionale affinché favoriscano un'adeguata preparazione dei profili che entrano nel mondo del lavoro nel settore terziario. La preparazione professionale è diventata oggi sempre più importante per qualificare l'attività d'impresa e la sua attività di servizio e facilitare l'inserimento in azienda di giovani che possono contribuire a innovare, riqualificare l'impresa stessa.



# 3

## Sviluppo sostenibile

### 3.1 Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)

Con l'approvazione da parte del Consiglio regionale della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), la Regione Veneto ha individuato gli strumenti principali per raggiungere gli obiettivi definiti dall'"Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile". Attraverso un approccio trasversale ai diversi temi quali lavoro, imprese, sanità, scuola, ambiente, infrastrutture, la Regione si impegna ad accogliere le sfide riguardanti il capitale umano e relazionale, quello economico, culturale e sociale. Si ritiene a questo punto necessario che la traduzione della Strategia si delinei attraverso misure concrete, che diano un apporto significativo negli ambiti coinvolti, con normative e interventi con impatti rilevanti e tangibili.

### 3.2 Legge sul consumo del suolo

L'analisi sul posizionamento del Veneto rispetto ai 17 Goals dell'Agenda 2030 fa emergere l'ambito della sostenibilità ambientale come una delle aree più arretrate e a maggiore necessità di intervento. Le criticità di tale ambito sono date da fattori come l'inquinamento dell'aria, la bassa percentuale di energia elettrica rinnovabile e l'elevato tasso di consumo di suolo. Proprio rispetto a quest'ultimo si ritiene necessaria e urgente una revisione dell'attuale Legge: il Veneto è una delle poche regioni ad aver disciplinato il consumo di suolo ma gli effetti della Legge sembrano disattendere gli obiettivi. Nel 2019 il Veneto si è posizionato nuovamente al primo posto in Italia per incremento di consumo di suolo.



### 3.3 Eventi atmosferici e la messa in sicurezza dei territori

E' necessario mettere in atto una grande opera di cura ambientale del territorio veneto come prevede anche la Strategia nazionale al cambiamento climatico. È urgente avviare un insieme di interventi strutturali e non strutturali che va dalle opere di ingegneria per il consolidamento dei pendii instabili e degli argini con la difesa dalle alluvioni, alle reti di monitoraggio strumentale e di allerta, così come progetti di rigenerazione urbana a impatto zero su nuovo terreno. Queste opere aiutano a mettere in sicurezza i nostri paesi, creano lavoro - per la maggior parte a piccole e medie imprese locali - riducono il pericolo e i costi per la comunità, tutelando quanto è rimasto del paesaggio tradizionale veneto.

### 3.4 Sviluppo della mobilità eco-sostenibile

L'analisi sul posizionamento del Veneto rispetto ai 17 Goals dell'Agenda 2030 fa emergere l'ambito della sostenibilità ambientale come una delle aree più arretrate e a maggiore necessità di intervento. Le criticità di tale ambito sono date da fattori come l'inquinamento dell'aria, la bassa percentuale di energia elettrica rinnovabile e l'elevato tasso di consumo di suolo. Proprio rispetto a quest'ultimo si ritiene necessaria e urgente una revisione dell'attuale Legge: il Veneto è una delle poche regioni ad aver disciplinato il consumo di suolo ma gli effetti della Legge sembrano disattendere gli obiettivi. Nel 2019 il Veneto si è posizionato nuovamente al primo posto in Italia per incremento di consumo di suolo.

### 3.5 Azione mirate alla riqualificazione energetica degli edifici

Alla Regione Veneto, in linea con quanto previsto dall'Accordo di programma per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano, chiediamo una consistente azione dedicata alla riqualificazione energetica degli edifici dedicati alle attività economiche, anche considerando che l'elevato consumo energetico rientra tra gli ambiti di maggiore criticità nell'area della sostenibilità ambientale individuata nella Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.



### 3.6 Demografia

Stiamo assistendo ad un fenomeno di rallentamento della crescita demografica dell'Italia e del Veneto, attraverso processi di progressivo invecchiamento della popolazione che genera un minor numero di giovani in età lavorativa e un aumento degli anziani, in parallelo al progredire della denatalità. Considerando che l'andamento demografico di un Paese ha effetti sulla sua capacità di creare ricchezza, poiché al crescere della popolazione aumentano i consumi e la forza lavoro, diventa urgente affrontare la questione stimandone gli impatti ed elaborando un progetto concreto a favore dello sviluppo demografico. Andranno considerati gli aspetti sociali, passando per programmi strutturati di sostegno alle famiglie con figli, fino al tema dell'emigrazione e dell'immigrazione e dei servizi per la terza età, ma anche gli impatti sul sistema economico che potrebbe non trovare un adeguato ricambio generazionale.

### 3.7 Economia circolare

L'insostenibilità dell'attuale modello di produzione e consumo è ormai riconosciuta, come la necessità al passaggio ad un modello di economia circolare. Perché si realizzi questo cambio sono necessari tanto gli strumenti quanto la cultura aziendale rispetto alla tematica. Risulta allora fondamentale e urgente un piano strategico regionale che metta in campo strumenti concreti per favorire questa transizione tra le PMI, anche con il sostegno degli organismi intermedi. La riduzione degli sprechi, le regole per la gestione dei rifiuti e il riciclo, l'energia sostenibile, le filiere corte, sono alcune delle pratiche che ogni attività economica, come ogni cittadino, dovrebbe mettere in atto per la salvaguardia del pianeta.



# 4

## Turismo

### 4.1 Innovazione

Le tecnologie digitali stanno plasmando in maniera significativa il settore turistico, che sta subendo importanti trasformazioni, a partire dalle mutate esigenze del turista. Sul fronte degli operatori si riscontra tuttavia ancora una certa ostilità al cambiamento, che coinvolge tanto l'introduzione di strumenti digitali quanto la necessità di modificare il proprio approccio al business. Per questo chiediamo di dare attuazione, con priorità assoluta, all'Osservatorio turistico regionale federato, e di sviluppare l'integrazione del sistema H-Benchmark. Inoltre, per garantire al turista un efficace accesso alle informazioni è necessario che le imprese ripensino il loro modo di generare valore sul mercato, adottando logiche di interazione e cooperazione tra più soggetti all'interno di ecosistemi di business, come previsto dal programma della Rete Innovativa Regionale SMARTLAND.

### 4.2 Tutela ambientale e paesaggistica

Il Piano Territoriale Paesaggistico deve avere un reale valore aggiunto ed esprimere con completezza quell'approccio sensibile alle valenze paesaggistiche che il turismo richiede sempre con massima attenzione. E' opportuno utilizzare con accortezza l'identità territoriale; è in questo senso che la volontà di dotare le località di nuovi insediamenti turistico-alberghieri deve poggiare le proprie basi su riscontri di oggettiva necessità. E' inoltre ormai indispensabile tutelare il territorio dalle sempre più frequenti emergenze climatiche. A novembre 2019 l'acqua ha travolto Venezia e tutto il litorale veneto, con danni incalcolabili per imprese e privati cittadini e conseguenze importanti sul settore turistico.



### 4.3 Accessibilità e trasporti

Riteniamo opportuno che venga favorita la realizzazione di infrastrutture turistiche (tutelando l'ambiente - prima insostituibile "infrastruttura" - aiutando la sostituzione degli impianti obsoleti, realizzando nuove opere, incentivando il prolungamento della stagionalità, ecc.), soprattutto in vista dei grandi eventi programmati nel nostro territorio negli anni a venire. E' inoltre necessario pensare ad un "piano aeroporti", ovvero un network tra gli aeroporti di Venezia, di Verona e di Treviso.

### 4.4 Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026

Le Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026 costituiscono per la nostra regione un'opportunità per far sì che si promuova la vocazione di un turismo diffuso, intelligente, ecosostenibile e integrato allo straordinario ambiente che ci circonda. Oltre al prestigio ottenuto a livello mondiale per la candidatura e ai posti di lavoro che verranno a crearsi, rimane molto da fare. La speranza è che il territorio, insieme alle istituzioni regionali e nazionali, lavorino affinché le olimpiadi invernali offrano occasione di sviluppo, ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche e della viabilità.

### 4.5 Programmazione della formazione professionale e capitale umano

Assume particolare rilevanza la formazione a supporto del comparto turistico per rispondere ai nuovi fabbisogni delle imprese e del mercato. A tal fine riteniamo opportuno che venga potenziato l'orientamento e i programmi disciplinari coinvolgendo le Associazioni di categoria soprattutto nella delicata fase di indirizzo. Inoltre, sarebbe utile che le stesse intervenissero per definire, insieme agli Istituti, i protocolli con le competenze richieste. Alla qualificazione delle professioni turistiche deve poi seguire necessariamente un'azione per renderle maggiormente attrattive, soprattutto per le giovani generazioni. Importante è inoltre pensare ad una complementarità tra operatori impiegati in attività stagionali (ad esempio spiagge e terme: quando gli operatori finiscono la stagione estiva sulle spiagge possono essere assorbiti dalle terme).



#### 4.6 Abusivismo e concorrenza sleale

L'abusivismo è il fenomeno che sta corrodendo il tessuto economico della nostra regione sia per quanto riguarda la ricettività che i pubblici esercizi; la sleale concorrenza impropria di tutta una serie di pseudo operatori fa sì che vengano espulsi dal mercato operatori professionali a favore di un mercato grigio tendente al nero. E' inoltre necessario affrontare il tema della saturazione del mercato: la liberalizzazione delle licenze ha portato esiti negativi e non perché ha inasprito la concorrenza, ma perché ha introdotto nel mercato operatori non professionali.

#### 4.7 Progetti comunitari

Chiediamo alla Regione Veneto di inserire il sistema del turismo tra le priorità di intervento della "Strategia di Specializzazione intelligente (S3)" perché il turismo, asset strategico per la nostra Regione, possa avere linee di intervento e strategie dedicate. L'auspicio è che l'applicazione della prossima programmazione comunitaria corrisponda alle attese delle imprese turistiche nel trovare sempre più opportunità a sostegno dei processi di cambiamento e riqualificazione delle imprese del settore, che possano trovare nel sistema pubblico un alleato per la competitività del sistema imprenditoriale veneto.



# 5

## Governance delle città

### 5.1 Le città come motore di cambiamento

Le città sono il cuore dello sviluppo sociale ed economico del nostro territorio, essendo strettamente legate ai servizi che favoriscono la qualità della vita dei cittadini.

Riteniamo urgente un Piano Regionale delle Città, al fine di avviare processi di rigenerazione che non si declinino solo in termini di rilancio dell'edilizia ma che riguardino interventi volti:

- al riutilizzo delle aree dismesse e sottoutilizzate
- alla valorizzazione del patrimonio storico
- al rilancio delle attività economiche nei centri urbani
- all'accessibilità
- alla qualità degli spazi pubblici e degli edifici privati
- al sostegno delle imprese storiche e degli esercizi di prossimità

Le città devono diventare "motore di cambiamento", vanno innanzitutto salvaguardate perché è da queste che passa lo sviluppo o il declino di un territorio. E' necessario ridisegnarle in funzione delle sempre nuove esigenze che emergono, adattandole ai bisogni delle nuove generazioni e ai servizi per la terza età, ai nuovi modi di intendere il lavoro e il tempo libero, la cultura e la società.

Essenziale, nel processo di rilancio delle città, è il coinvolgimento di tutti gli attori interessati, a partire dalle Organizzazioni imprenditoriali, valorizzando i partenariati pubblico-privato per sostenere - anche con appositi incentivi - la funzione "di servizio" delle attività economiche nelle città, che sono infatti attori essenziali a mantenere vivi e sicuri i territori e a contribuire alla loro promozione e identità.



## 5.2 Distretti del commercio

Si ritiene opportuno che la Regione Veneto prosegua con il sostegno economico ai Distretti del Commercio. Essi costituiscono infatti uno dei principali strumenti di governance che la Regione ha promosso per il sostegno e rilancio dei centri storici e urbani e delle rispettive attività economiche, osservando i positivi e crescenti riscontri provenienti dai territori rispetto alle misure di finanziamento messe a disposizione a partire dai progetti pilota. Anche considerando l'esito dell'ultimo bando, che ha visto la richiesta di contributi da parte della quasi totalità dei Distretti riconosciuti, si chiede che possa essere garantita nel tempo una continuità nel sostegno e incentivo delle loro progettualità.

## 5.3 Interventi a sostegno delle PMI di montagna e delle zone periferiche

Riteniamo necessaria una particolare attenzione per le attività commerciali localizzate nelle aree montane e in zone periferiche del Veneto, favorendo la permanenza di tali attività e contrastandone la scomparsa. Chiediamo pertanto di attivare delle politiche di sostegno e sviluppo per il rinnovamento di tali attività, anche in logica polifunzionale, al fine di mantenere le attività di servizio per la popolazione di questi territori. Le attività economiche del terziario sono funzionali anche a mantenere vitali tali aree anche per l'attrattività turistica.



# 6

## Infrastrutture

### 6.1 Infrastrutture digitali

Il Veneto è una delle regioni con la maggiore densità di imprese, che puntano a incrementare l'utilizzo degli strumenti digitali, ma paradossalmente non ha ancora un'infrastruttura a Banda Ultra Larga che sia all'altezza. La situazione è particolarmente critica nelle aree di montagna e periferiche dove la difficoltà di accesso alla rete mantiene alcune zone in stato di "isolamento". Il progetto veneto di sviluppo della banda ultra larga non ha ancora trovato compimento dopo diversi anni, mantenendone e alimentandone la necessità di intervento. Se non si interviene in tempi rapidi, l'intero sistema delle attività economiche rischia di essere fortemente penalizzato, perdendo competitività rispetto ai concorrenti che hanno facile accesso ad una rete internet efficiente. Oggi tutti gli aspetti riguardanti i processi organizzativi, interattivi e di archiviazione nelle imprese necessitano di una rete in grado di sostenere il pesante carico di dati richiesto. Inoltre i processi di introduzione in azienda delle nuove tecnologie, la trasformazione al modello 4.0, trovano nell'accesso alla rete il loro fattore abilitante senza il quale ogni cambiamento non si rende possibile.



## 6.2 Completamento rete autostradale

Vi è un disallineamento tra lo sviluppo economico e la rete autostradale che appare, anche agli occhi dell'utenza, insufficiente e congestionata. Una situazione di questo genere rappresenta un pesante limite per l'imprenditoria locale. In questo contesto assume particolare importanza il previsto completamento verso nord dell'autostrada A31 Valdastico che consentirà di "avvicinare" Veneto e Trentino, riducendo i tempi di viaggio e i costi di trasporto. Sullo stesso piano promuoviamo anche il completamento della Pedemontana che è una delle necessità primarie per lo sviluppo economico del nostro territorio. La Pedemontana Veneta assume inoltre un ruolo di primo piano con la revisione del sistema infrastrutturale di livello europeo e, in ragione anche quest'ultima, pone i presupposti per una articolazione alta del Corridoio V in diretta continuità con la Pedemontana friulana.

## 6.3 Linee ferroviarie per i pendolari del Veneto

La situazione del trasporto regionale su rotaia evidenzia più aspetti critici che non virtuosi. Sono circa 152.000 le persone che ogni giorno si muovono in treno. Gli investimenti si concentrano sulle tratte ad alta frequentazione a discapito delle linee "secondarie". Si ritiene pertanto opportuno che il servizio treni regionale venga adeguato per capienza, frequenze e copertura giornaliera, anche in ottica di sostegno della mobilità sostenibile.



## 6.4 Linee ferroviarie per trasporto merci

Si ritiene necessario provvedere al raddoppio ferroviario Verona-Brennero e al completamento dell'Alta Velocità Lione-Torino-Venezia-Trieste. Evidenziamo che la tratta ferroviaria Brescia-Verona è fondamentale per completare l'asse orizzontale alta velocità/alta capacità Torino-Milano- Venezia-Trieste, sezione italiana del Corridoio Europeo-Mediterraneo.

## 6.5 Completamento Mose

Venezia, capoluogo del Veneto e brand mondiale, volano economico irrinunciabile da preservare e tutelare, è stata anche di recente colpita da un grande fenomeno di acqua alta, che ha danneggiato tanto il patrimonio artistico-culturale quanto le attività economiche e le abitazioni. Chiediamo pertanto che la Regione Veneto mantenga alta l'attenzione e monitori l'avanzamento dei lavori del Mose assicurandosi che vengano ultimati quanto prima.



# 7

## Sicurezza e Legalità

### 7.1 Lotta al fenomeno della microcriminalità

Una delle priorità è il contrasto alla microcriminalità in tutte le sue declinazioni, poiché ha un effetto negativo diretto sulla competitività e attrattività delle imprese nel territorio e sulla percezione della sicurezza nelle città. Chiediamo pertanto interventi nell'urbanistica e nell'illuminazione, oltre all'aumento dei controlli, che vadano a contrastare l'affermarsi di uno stato di insicurezza generale e di allarme sociale, oltre a favorire la domanda turistica.

### 7.2 Lotta alle infiltrazioni della criminalità organizzata

Il ruolo della politica deve riguardare in particolar modo le azioni di prevenzione di fenomeni mafiosi, attraverso il rafforzamento del monitoraggio e l'estensione dei controlli nelle attività economiche. Si chiede in questo senso di dare applicazione e concretezza al Protocollo d'intesa tra la Regione Veneto e le Parti Sociali approvato al fine di promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, contribuendo a prevenire e contrastare il fenomeno delle infiltrazioni criminali nel tessuto sociale e produttivo.



### 7.3 Contrasto ad abusivismo e contraffazione

E' opportuno che la politica intervenga attivamente e in modo continuativo con una governance efficace che garantisca le regole del mercato in piena legalità, salvaguardando il ruolo di tutti coloro che operano con liceità. Gli interventi devono essere soprattutto di tipo preventivo, contrastando l'insorgere stesso dei fenomeni, operando però allo stesso tempo nell'azione di confisca dei prodotti contraffatti e nell'applicazione rigorosa di sanzioni rispetto a fenomeni di abusivismo.

### 7.4 Potenziamento dei controlli sul lavoro irregolare

Il contrasto al lavoro irregolare risulta tanto urgente quanto doveroso, a tutela dei soggetti direttamente coinvolti ma anche a salvaguardia della competitività del settore. Oltre ad una politica sanzionatoria, di particolare importanza è l'attività di sensibilizzazione degli imprenditori e dei cittadini sul tema, a partire dal percorso scolastico.



# 8

## Semplificazioni

### 8.1 Organismi di controllo e omogeneità interpretative

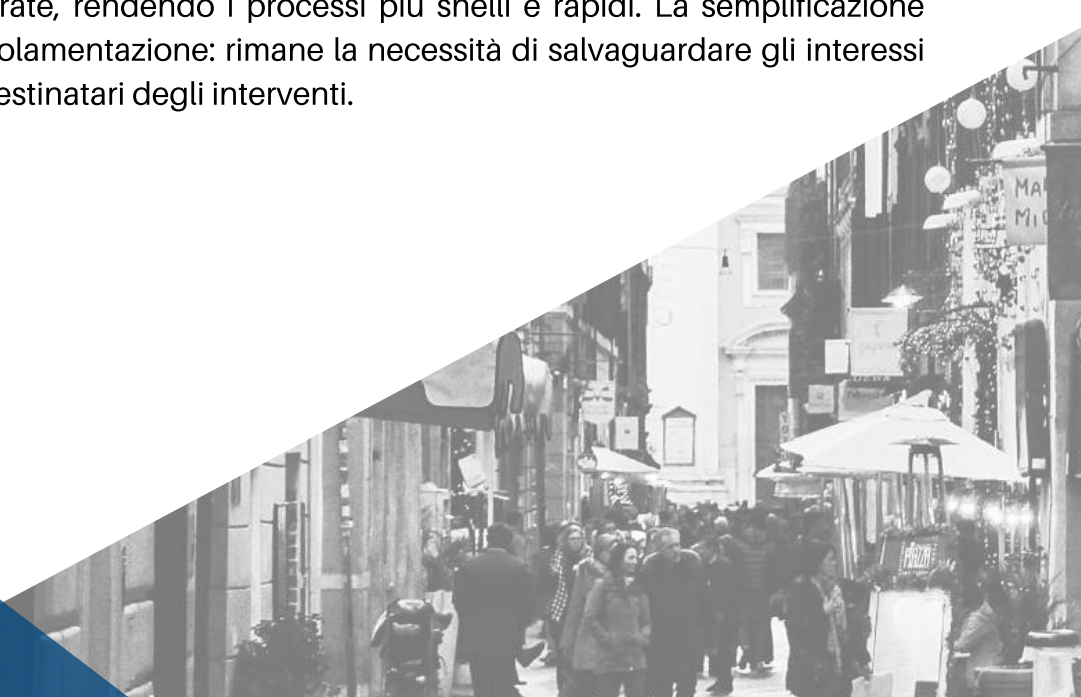
Riteniamo opportuno che la Regione si faccia carico di realizzare un più significativo coordinamento fra gli enti preposti ai controlli sulle imprese (cfr. INAIL, INPS, VV.FF. ecc.) soprattutto per quanto riguarda le interpretazioni legislative che talvolta differiscono da provincia a provincia creando difficoltà di programmazione soprattutto alle aziende multilocalizzate.

### 8.2 Digitalizzazione nella P.A.

Necessario è oggi mantenere aggiornati e rendere più efficienti i portali web della P.A., facendo in modo che le procedure cartacee siano progressivamente sostituite da quelle digitali senza ambiguità o sovrapposizioni, e risultino realmente più semplificate e rapide rispetto ai processi tradizionali. Si rivela inoltre necessario l'aggiornamento continuo anche degli strumenti digitali già presenti, superandone l'obsolescenza o le inefficienze.

### 8.3 Semplificazione burocratica

Anche alla luce della situazione di emergenza Covid-19, si rende ormai urgente modificare l'approccio tradizionale all'elaborazione delle normative, utilizzando un approccio più orientato alle PMI attraverso la formulazione, fin dal principio, di provvedimenti che non introducano ulteriori oneri a carico delle imprese, in particolare per quelle meno strutturate, rendendo i processi più snelli e rapidi. La semplificazione non si traduce in de-regolamentazione: rimane la necessità di salvaguardare gli interessi pubblici con quelli dei destinatari degli interventi.



# 9

## Accesso al Credito

### 9.1 Forme di finanza innovativa

Si ritiene opportuno l'intervento della Regione Veneto a sostegno delle forme di finanza innovativa, strumenti in grado di sostenere i progetti d'investimento e allo stesso tempo contenere il costo del credito per le imprese, diversificando le fonti di finanziamento che non si limiterebbero solamente alle banche. Per questo si propone l'utilizzo, da parte della Regione, di parte dei Fondi rotativi per la sottoscrizione a tasso agevolato di Minibond garantiti dai Confidi. Potrebbe essere creato anche un fondo ad hoc dove le nuove emissioni delle imprese venete troverebbero già una quota di sottoscrizione assicurata dalla finanza regionale, replicando senza fare intervenire strutture private e/o altri interlocutori nella gestione dei fondi, che rimarrebbero sempre nel patrimonio della Regione Veneto.

Ulteriore opportunità da riservare alle imprese che ricorrono a strumenti di finanza innovativa è l'estensione della copertura della Sezione speciale (90%) alla controgaranzia sui Minibond, se garantiti dai Confidi almeno all'80%.



## 9.2 Fondo per abbattimento costi di garanzia

Perché le imprese possano ricorrere alla garanzia dei Confidi per ottenere con meno difficoltà il credito necessario, si ritiene opportuna la creazione di un fondo per le PMI per l'abbattimento dei costi della garanzia e della consulenza del Confidi. L'intervento dovrebbe essere graduato a seconda della durata dell'affidamento privilegiando le operazioni a medio termine. Questo intervento non creerebbe burocrazia operativa per la Regione in quanto verrebbe demandata ai Confidi la rendicontazione dei voucher utilizzati dalle imprese. Inoltre dovrebbe essere previsto anche un voucher a copertura di parte dei costi che le imprese sostengono per le emissioni dei Minibond garantiti dai Confidi.

Il ruolo dei Confidi si è infatti confermato essenziale, anche a fronte della crisi di liquidità causata dalla pandemia, essendo per loro natura espressione delle attività economiche del territorio e braccio operativo delle associazioni di categoria.

## 9.3 Valorizzazione delle Tranched Cover

Si ritiene opportuno che venga valorizzato lo strumento delle Tranched Cover, che agevolerebbe l'accesso al credito delle mPMI attraverso il sistema dei Confidi, realizzando un'importante sinergia pubblico-privato consentendo la creazione di portafogli di finanziamenti con importante trasversalità merceologica che riduca il rischio.

